

RESOCONTO STENOGRAFICO

252.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1980

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIA ELETTA MARTINI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	21221	Proposta di legge (Seguito della discussione):	
Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa . .	21224	S. 17. — Senatore TRUZZI: Norme sui contratti agrari (approvata dal Senato) (1725); e concorrenti proposte di legge SPERANZA (1499); BIONDI ed altri (1779); COSTAMAGNA ed altri (328)	21224
Disegni di legge:		PRESIDENTE	21224, 21226, 21227, 21231
(Approvazioni in Commissione)	21221	BAGHINO (MSI-DN)	21233
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	21237	BAMBI (DC), Relatore per la maggioranza	21226, 21237
Proposte di legge:		FERRARI GIORGIO (PLI)	21231
(Annunzio)	21221	POCHETTI (PCI)	21226, 21227, 21231
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	21237	REVELLI (DC)	21232
		SABBATINI (DC)	21226
		VERNOLA (DC)	21227

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1980

	PAG.		PAG.
Interrogazioni e interpellanze (Annunzio)	21238	Ufficio centrale per il referendum della Corte di cassazione (Annunzio di ordinanze)	21222
Documenti ministeriali (Trasmissione) . .	21224	Votazioni segrete	21225, 21226, 21233
Gruppo parlamentare (Modifica nella costituzione)	21221	Ordine del giorno della seduta di domani	21238

La seduta comincia alle 16.

ZOPPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(*E approvato*).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Anselmi Tina e Manca sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che, in data 10 dicembre 1980, sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

SEDAI ed altri: « Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente l'istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nel Molise, in Basilicata ed in Umbria » (2187);

SEDAI ed altri: « Istituzione della sovrintendenza archivistica per il Molise » (2188);

LABRIOLA ed altri: « Norme di programmazione geologico-mineraria e norme quadro sulle cave e torbiere » (2189).

Saranno stampate e distribuite.

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione di ieri della III Commissione (Este-

ri), in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti disegni di legge:

« Finanziamento delle ricerche oceanografiche e degli studi da effettuare in attuazione dell'accordo italo-iugoslavo contro l'inquinamento delle acque del mare Adriatico » (1860);

« Finanziamento della partecipazione italiana alla riunione di Madrid sulla sicurezza e cooperazione europea, che avrà inizio il 9 settembre 1980 » (1865), *con modificazioni e con il seguente titolo*: « Finanziamento della partecipazione italiana alla riunione di Madrid sulla sicurezza e cooperazione europea »;

« Contributo all'Ufficio internazionale delle epizootie con sede a Parigi » (*approvato dalla III Commissione del Senato*) (1965);

« Proroga del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee per il quinquennio 1979-1983 » (*approvato dalla III Commissione del Senato*) (1575), *con modificazioni e con il seguente titolo*: « Proroga del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee per il triennio 1979-1981 ».

**Modifica nella costituzione di
un gruppo parlamentare.**

PRESIDENTE. Il Presidente del gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano-destra nazionale ha comunicato che in data 9 dicembre 1980 è stato rinnovato l'ufficio di presidenza del gruppo stesso. Sono stati eletti: presidente: Pazzaglia; vicepresidente: Baghino; segretari: Pirolò, Rubinacci; comitato direttivo: Lo Porto, Rallo, Tatarella.

Annunzio di ordinanze dell'Ufficio centrale per il referendum della Corte di cassazione.

PRESIDENTE. L'Ufficio centrale per il referendum della Corte suprema di cassazione, con lettera in data 5 dicembre 1980, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13 della legge 25 maggio 1970, n. 352, copie delle ordinanze in data 2 dicembre 1980 con le quali il predetto Ufficio centrale ha dichiarato:

legittima la richiesta di referendum popolare per l'abrogazione del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito in legge con legge 6 febbraio 1980, n. 15 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, concernente misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica);

legittima la richiesta di referendum popolare per l'abrogazione degli articoli 256; 266; 269; 270; 271; 272; 273; 274; 279; 290; 291; 292; 292-bis comma primo limitatamente alle parole « 290, comma secondo (vilipendio delle forze armate) e 292 (vilipendio della bandiera o di altro emblema dello Stato) »; 293; 299; 302; 303; 304; 305; 327; 342; 402; 403; 404; 414 comma terzo (alla pena stabilita nel numero 1) soggiace anche chi pubblicamente fa l'apologia di uno o più delitti); 415; 656; 657; 661; 667 e 668 del codice penale approvato con regio decreto 19 ottobre 1930, n. 1398, e successive modificazioni;

legittima la richiesta di referendum popolare per l'abrogazione degli articoli 17, comma primo, n. 2 (l'ergastolo) e 22 del codice penale approvato con regio decreto 19 ottobre 1930, n. 1398, e successive modificazioni;

legittima la richiesta di referendum popolare per l'abrogazione degli articoli 6; 7, comma secondo, limitatamente alle parole: « e disciplinare la caccia, tenute presenti le consuetudini e le tradizioni locali »; 8; 9; 10; 11, comma secondo e comma terzo; 12; 13, comma secondo, limitatamente alle parole: « ai giardini zoo-

logici o » nonché alle parole « o di specie tradizionalmente destinate all'allevamento e al commercio per fini ornamentali o amatoriali », e comma terzo, limitatamente alle parole: « o per eventuali deroghe al precedente comma, particolarmente per fini scientifici e sperimentali, » 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20, comma primo, lettera i) limitatamente alle parole: « , salvo che per i fini di cui all'articolo 18 o nelle zone di ripopolamento e cattura e nei centri di produzione della selvaggina, o nelle oasi di protezione per sottrarli a sicura distruzione o morte, purché, in tale ultimo caso, se ne dia avviso entro 24 ore all'organo venatorio più vicino che adotterà le decisioni del caso », lettera n) limitatamente alle parole: « , salvo che si tratti della civetta (*Athene noctua*) da utilizzare quale zimbello per la caccia agli alaudidi, nei limiti e nei modi stabiliti dalle leggi regionali », lettera q) limitatamente alle parole: « , esclusi quelli di allevamento, », lettera r) limitatamente alle parole: « non proveniente da allevamenti, », lettera t) limitatamente alle parole: « fatta eccezione per gli storni, i passerii e le alodole nel periodo in cui ne è consentita la caccia »; 21; 22; 25; 27, comma primo, limitatamente alle parole: « venatorie e », comma quarto, limitatamente alle parole: « dipendenti degli enti delegati ai sensi dell'articolo 5 » e comma quinto; 28, comma secondo, limitatamente alle parole: « e del richiamo vivo » e comma terzo limitatamente alle parole: « e di ripopolamento »; 29; 30; 31, comma primo, lettera a) limitatamente alle parole: « e la sospensione della concessione della licenza fino a tre anni », alle parole: « senza avere conseguito la licenza medesima » nonché alle parole: « e la esclusione definitiva della concessione della licenza »; 33 e 36 della legge 27 dicembre 1977, n. 968 concernente « Principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia »;

legittima la richiesta di referendum popolare per l'abrogazione dell'articolo 42, comma terzo (il questore ha facoltà di dare licenza per porto d'armi lunghe da fuoco e il prefetto ha facoltà di concedere-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1980

re, in caso di dimostrato bisogno, licenza di portare rivoltelle di qualunque misura o bastoni animati la cui lama non abbia una lunghezza inferiore a centimetri 65), del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) e successive modificazioni;

legittima la richiesta di *referendum* popolare per l'abrogazione degli articoli 2; 3, comma secondo; 7; 8, comma primo, numero 1), limitatamente alle parole: «avente grado di generale di brigata, o grado corrispondente delle altre forze armate dello Stato», numero 3), limitatamente alle parole: «di cui sedici ufficiali superiori e otto capitani», nonché alle parole: «nel quale ultimo caso i giudici in eccedenza devono essere anche essi scelti fra gli ufficiali superiori e capitani», comma secondo, limitatamente alla parola: «militare», comma terzo, limitatamente alla parola: «militari»; 9, comma secondo, limitatamente alla parola: «militari»; 10; 11; 12; 13; 14, comma primo, numero 3), limitatamente alla parola: «militari» e comma secondo; 15; 16; 17; 18; 19; 22; 23; 25, comma secondo; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 32; 43, comma primo, limitatamente alle parole: «ufficiale di grado non inferiore a generale di corpo d'armata o equiparato», alle parole: «di cui dieci ufficiali generali, di grado non superiore a generale di divisione o equiparato», comma secondo, comma terzo, limitatamente alla parola: «militari», comma quinto e comma sesto, limitatamente alla parola: «militari»; 44, comma primo, limitatamente alle parole: «dei quali due sono ufficiali» e comma secondo; 45, comma primo, limitatamente alle parole: «dei quali tre sono ufficiali» e comma secondo; 50, comma primo, limitatamente alla parola: «militari»; 51, limitatamente, dopo la parola: «giudici», alla parola: «militari»; 54 e 55 del regio decreto 9 settembre 1941, n. 1022 (Approvazione dell'ordinamento giudiziario militare) e successive modificazioni;

legittima la richiesta di *referendum* popolare per l'abrogazione degli articoli

12, comma primo, numero 1, lettera f), nonché numero 2); 26, primo comma, limitatamente alle parole: «di piante di canapa indiana,» e 54, comma terzo, limitatamente alle parole: «per la resina di canape» nonché alle parole: «per la canapa indiana», della legge 22 dicembre 1975, n. 685, concernente «Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza»;

legittima la richiesta di *referendum* popolare per l'abrogazione degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 20, 22 della legge 2 agosto 1975, n. 393, concernente «Norme sulla localizzazione delle centrali elettronucleari e sulla produzione e sull'impiego di energia elettrica»;

legittima la richiesta di *referendum* popolare per l'abrogazione degli articoli 1 comma secondo, limitatamente alle parole: «delle forze armate dello Stato e», alle parole: «concorre alla difesa politico-militare delle frontiere e, in caso di guerra alle operazioni militari», nonché alle parole: «concorrere al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica»; 2; 4 comma primo limitatamente alle parole: «è scelto fra i generali di Corpo di armata dell'esercito in servizio permanente effettivo ed», nonché alle parole: «di concerto col ministro per la difesa», comma secondo limitatamente alle parole: «Prendere accordi con gli stati maggiori delle forze armate per quanto è necessario in relazione all'addestramento militare e al concorso dei reparti del Corpo alle operazioni militari in caso di emergenza», e comma terzo limitatamente alle parole: «Assume la carica di comandante in seconda il generale di divisione più anziano della Guardia di finanza»; 5 comma primo limitatamente alle parole: «possono esservi assegnati ufficiali di altre forze armate, ai sensi del successivo articolo 7», e comma secondo; 7; 8 comma primo limitatamente alle parole: «o di altre forze armate»; 10 della legge 23 aprile 1959, n. 189, concernente «Ordinamento del Corpo della guardia di finanza».

**Trasmissione
di documenti ministeriali.**

PRESIDENTE. Il ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di vicepresidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 6 dicembre 1980 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copie delle deliberazioni adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nella seduta del 7 novembre 1980, riguardanti l'accertamento dello stato di crisi aziendale e settoriale per un gruppo di società e la ammissione ai benefici di cui all'articolo 4 della legge numero 675 del 1977 dei progetti di ristrutturazione presentati da alcune società.

Questi documenti saranno trasmessi alle Commissioni competenti.

Il ministro del tesoro, con lettera in data 10 dicembre 1980, ha presentato, ai sensi dell'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti al 30 settembre 1980 nelle gestioni del bilancio e di tesoreria nonché nell'esercizio di operazioni di cassa nel settore pubblico (doc. XXXVIII, n. 2-3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Assegnazione di un disegno di legge
a Commissione in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto in una precedente seduta, a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, che il seguente disegno di legge sia deferito alla sottoindicata Commissione permanente in sede legislativa:

III Commissione (Esteri):

S. 1057. — « Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo » (già approvato dalla

III Commissione permanente della Camera e modificato dal Senato) (1795-B) (con parere della V Commissione);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 17. — Senatore Truzzi: Norme sui contratti agrari (approvata dal Senato) (1725); e delle concorrenti proposte di legge Speranza (1499); Biondi ed altri (1779); Costamagna ed altri (328).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge: Senatore Truzzi: Norme sui contratti agrari (approvata dal Senato); e delle concorrenti proposte di legge: Speranza: Nuova disciplina dei contratti d'affitto dei fondi rustici e disposizioni sui contratti di mezzadria, di colonia parziaria, di compartecipazione agraria e soccida; Biondi ed altri: Norme in materia di trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in società agrarie ed in materia di conduzione agricola; Costamagna ed altri: Norme integrative per l'affitto dei fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili.

Come i colleghi ricordano, nella seduta di ieri si era proceduto all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 9, sui quali i relatori e il Governo avevano espresso il parere. Passiamo ora ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Caradonna 9. 19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ferrari Giorgio 9. 3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ferrari Giorgio 9. 4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Costamagna 9. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Politano 9. 16 e Caradonna 9. 20, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Sono approvati).

Pongo in votazione l'emendamento Ferrari Giorgio 9. 5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Ferrari Giorgio 9. 6 e Caradonna 9. 21, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Pongo in votazione l'emendamento Costamagna 9. 2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione 9. 26, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Ferrari Giorgio 9. 11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ferrari Giorgio 9. 12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Caradonna 9. 22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Dovremmo ora passare alla votazione dell'emendamento Politano 9. 17, non ac-

cettato dalla Commissione né dal Governo, sul quale mi è pervenuta dal gruppo parlamentare democratico cristiano richiesta di votazione a scrutinio segreto. Poiché la votazione avverrà mediante procedimento elettronico, da questo momento decorre il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

POCHETTI. È l'ostruzionismo strisciante della democrazia cristiana, signor Presidente.

PRESIDENTE. Speriamo di no. Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,15, è ripresa alle 16,40.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare ai colleghi quanto è stato già detto ieri dal Presidente di turno e cioè che l'apparecchiatura elettronica è ancora sotto controllo tecnico e perciò è necessario che la pressione sul tasto vada esercitata fino a quando non sia stato proclamato il risultato della votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Politano 9. 17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Comunico che le missioni concesse nelle sedute precedenti e in quella odierna sono in numero di 23.

Procedo all'appello dei deputati in missione.

(Segue l'appello).

Poiché tutti i deputati testè chiamati risultano assenti, resta confermato il nu-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1980

mero di 23 missioni, salvo eventuali rettifiche in base ai risultati della votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	300
Astenuti	6
Maggioranza	151
Voti favorevoli	165
Voti contrari	135

Sono in missione 23 deputati.

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Vorrei chiedere al relatore se, essendo stato approvato l'emendamento Politano 9. 17, gli emendamenti Ferrari Giorgio 9. 13 e Politano 9. 18, a suo parere, si intendano preclusi.

BAMBI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, mi pare che gli emendamenti Ferrari Giorgio 9. 13 e Politano 9. 18 non siano preclusi poiché riguardano la lettera *b*) dell'articolo.

PRESIDENTE. Sta bene. Pongo in votazione l'emendamento Ferrari Giorgio 9. 13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Politano 9. 18, per il quale, da parte del gruppo della DC, è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Politano 9. 18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Prego ancora una volta i colleghi di tenere premuto il pulsante fino al momento della proclamazione del voto.

Dichiaro chiusa la votazione.

POCHETTI. Signor Presidente, nel banco vicino a quello dell'onorevole Pezzati, che è vuoto, risulta che si è votato! Si vota dunque anche per gli assenti!

PRESIDENTE. Anullo la votazione e dispongo che si ripeta. Onorevoli colleghi, spero che queste cose non si ripetano più!

POCHETTI. Lei non deve annullare la votazione, ma richiamare i responsabili!

PRESIDENTE. Se avessi visto, lo farei!

POCHETTI. È una vergogna!

PRESIDENTE. Pongo di nuovo in votazione l'emendamento Politano 9. 18. Prego i colleghi di non farsi richiamare.

AMICI. ... e soprattutto di non farsi vedere!

PRESIDENTE. No, ho detto di non farsi richiamare!

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Politano 9. 18 non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	354
Maggioranza	178
Voti favorevoli	175
Voti contrari	179

(La Camera respinge).

Passiamo ora alla votazione del sub-emendamento Esposito 0. 9. 25. 1.

SABBATINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1980

SABBATINI. Siccome quello che dobbiamo votare è un subemendamento all'emendamento De Cinque 9. 25, dichiaro fin d'ora che, dopo le dichiarazioni che il relatore e il Governo hanno reso ieri, ritiriamo l'emendamento De Cinque 9. 25.

POCHETTI. Lo facciamo nostro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Allora è mantenuto anche il subemendamento.

VERNOLA. A nome del gruppo democratico cristiano, chiedo la votazione segreta sul subemendamento Esposto 0. 9. 25. 1 e sull'emendamento De Cinque 9. 25, fatto proprio dal deputato Pochetti.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Esposto 0.9. 25. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

VERNOLA. L'onorevole Silvestro Ferrari non ha potuto votare perché il suo pulsante non ha funzionato.

PRESIDENTE. Se fossero state seguite tutte le indicazioni che la Presidenza ha dato precedentemente, questo non sarebbe accaduto.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	355
Maggioranza	178
Voti favorevoli . . .	177
Voti contrari	178

(La Camera respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbate Fabrizio
Abete Giancarlo
Accame Falco
Aglietta Maria Adelaide

Aiardi Alberto
Ajello Aldo
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alici Francesco Onorato
Alinovi Abdon
Aliverti Gianfranco
Allegra Paolo
Allocca Raffaele
Amabile Giovanni
Amici Cesare
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoni Giovanni
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Antoni Varese
Armellin Lino
Arnaud Gian Aldo
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Baldassari Roberto
Baldassi Vincenzo
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barca Luciano
Barcellona Pietro
Bartolini Mario Andrea
Bassanini Franco
Bassetti Piero
Bassi Aldo
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belussi Ernesta
Benedikter Johann
Berlinguer Giovanni
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Bernardini Vinicio
Bernini Bruno
Bettini Giovanni
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana

Bianco Gerardo
Bianco Ilario
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Boato Marco
Bocchi Fausto
Boggio Luigi
Bonalumi Gilberto
Bonetti Mattinzoli Piera
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottarelli Pier Giorgio
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Branciforti Rosanna
Bressani Piergiorgio
Briccola Italo
Brini Federico
Brocca Beniamino
Broccoli Paolo Pietro
Bruni Francesco
Buttazoni Tonellato Paola

Cabras Paolo
Caccia Paolo Pietro
Cacciari Massimo
Caiati Italo Giulio
Calaminici Armando
Calonaci Vasco
Campagnoli Mario
Cantelmi Giancarlo
Canullo Leo
Cappelli Lorenzo
Cappelloni Guido
Caradonna Giulio
Carandini Guido
Carelli Rodolfo
Carenini Egidio
Carloni Andreucci Maria Teresa
Carmeno Pietro
Carpino Antonio
Carrà Giuseppe
Caruso Antonio
Casalino Giorgio

Casalinuovo Mario Bruzio
Casati Francesco
Casini Carlo
Castelli Migali Anna Maria
Castoldi Giuseppe
Cavaliere Stefano
Cavigliasso Paola
Cecchi Alberto
Ceni Giuseppe
Cerrina Feroni Gian Luca
Chiovini Cecilia
Chirico Carlo
Ciai Trivelli Anna Maria
Ciannamea Leonardo
Cicciomessere Roberto
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Citterio Ezio
Ciuffini Fabio Maria
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colonna Flavio
Contu Felice
Corradi Nadia
Corvisieri Silverio
Costamagna Giuseppe
Cravedi Mario
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Adolfo Nino
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuminetti Sergio

D'Alema Giuseppe
Danesi Emo
Da Prato Francesco
De Caro Paolo
Degan Costante
De Gregorio Michele
Dell'Andro Renato
Del Rio Giovanni
De Martino Francesco
De Poi Alfredo
De Simone Domenico
Di Corato Riccardo
Di Giovanni Arnaldo
Di Giulio Fernando

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1980

Di Vagno Giuseppe
Dulbecco Francesco

Ebner Michael
Ermelli Cupelli Enrico
Erminero Enzo
Esposito Attilio

Fabbri Orlando
Fabbri Seroni Adriana
Facchini Adolfo
Faenzi Ivo
Falconio Antonio
Faraguti Luciano
Federico Camillo
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fioret Mario
Fiori Giovannino
Fiori Publio
Fontana Elio
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Frasnelli Hubert
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni
Galante Garrone Carlo
Gambolato Pietro
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gatti Natalino
Giadresco Giovanni
Giglia Luigi
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Gitti Tarcisio
Giudice Giovanni
Giuliano Mario
Goria Giovanni Giuseppe
Gottardo Natale
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa

Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Gualandi Enrico

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ichino Pietro

La Loggia Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lettieri Nicola
Liotti Roberto
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco Vittorio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodolini Francesca
Lombardi Riccardo
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Giuseppe
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marabini Virginiangelo
Margheri Andrea
Maroli Fiorenzo
Marraffini Alfredo
Martorelli Francesco
Marzotto Caotorta Antonio
Masiello Vitilio
Mastella Mario Clemente
Melega Gianluigi
Mellini Mauro
Menziani Enrico
Migliorini Giovanni
Milani Eliseo
Minervini Gustavo
Molineri Rosalba

Mondino Giorgio
Monteleone Saverio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napoli Vito

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Ottaviano Francesco

Padula Pietro
Pagliai Morena Amabile
Pallanti Novello
Palleschi Roberto
Palopoli Fulvio
Pani Mario
Pasquini Alessio
Pastore Aldo
Peggio Eugenio
Pezzati Sergio
Picano Angelo
Piccinelli Enea
Piccoli Maria Santa
Pierino Giuseppe
Pisoni Ferruccio
Pochetti Mario
Politano Franco
Portatadino Costante
Postal Giorgio
Potì Damiano
Principe Francesco
Proietti Franco
Pugno Emilio

Quarenghi Vittoria

Raffaelli Edmondo
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Ramella Carlo
Ravaglia Gianni
Rende Pietro
Revelli Emidio
Ricci Raimondo
Rindone Salvatore

Rippa Giuseppe
Robaldo Vitale
Rocelli Gian Franco
Rosolen Angela Maria
Rossi Alberto
Rubbi Antonio
Rubbi Emilio
Rubino Raffaello
Russo Ferdinando

Sabbatini Gianfranco
Sacconi Maurizio
Salvatore Elvio Alfonso
Salvi Franco
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Edoardo
Santi Ermido
Sarri Trabujo Milena
Sarti Armando
Satanassi Angelo
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Vincenzo
Scozia Michele
Sedati Giacomo
Segni Mario
Seppia Mauro
Serri Rino
Servadei Stefano
Sicolo Tommaso
Silvestri Giuliano
Sobrero Francesco Secondo
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spaventa Luigi
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamburini Rolando
Tancredi Antonio
Tassone Mario
Teodori Massimo

Tesi Sergio
 Tesini Aristide
 Tessari Alessandro
 Tessari Giangiacomo
 Tiraboschi Angelo
 Toni Francesco
 Torri Giovanni
 Tortorella Aldo
 Tozzetti Aldo
 Trebbi Aloardi Ivanne
 Triva Rubes
 Trombadori Antonello
 Trotta Nicola

Urso Giacinto
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vernola Nicola
 Vietti Anna Maria
 Vincenzi Bruno
 Violante Luciano

Zambon Bruno
 Zanforlin Antonio
 Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zavagnin Antonio
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zoppi Pietro
 Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento
 9. 17 Politano:*

Ceni Giuseppe
 Chirico Carlo
 Lobianco Arcangelo
 Moro Paolo Enrico
 Rubino Raffaello
 Urso Giacinto

Sono in missione:

Amarante Giuseppe
 Anselmi Tina

Armato Baldassare
 Caroli Giuseppe
 Colombo Emilio
 Conte Antonio
 Curcio Rocco
 Darida Clelio
 Forlani Arnaldo
 Forte Salvatore
 Foschi Franco
 Gava Antonio
 Geremicca Andrea
 Giura Longo Raffaele
 Manca Enrico
 Mazzola Francesco
 Pandolfi Filippo Maria
 Sandomenico Egizio
 Santuz Giorgio
 Sanza Angelo Maria
 Scotti Vincenzo
 Vignola Giuseppe
 Zamberletti Giuseppe

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare all'emendamento De Cinque 9. 25, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Pochetti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

POCHETTI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo dunque allo emendamento Ferrari Giorgio 9. 14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

FERRARI GIORGIO. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Caradonna 9. 23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ferrari Giorgio 9. 15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Caradonna 9. 24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*E respinto*).

Dobbiamo ora passare alla votazione dell'articolo 9.

REVELLI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

REVELLI. Non ho partecipato attivamente — come sempre avevo fatto in passato — alla discussione della normativa sui contratti agrari, sia perché non ero stato ancora proclamato al momento della discussione in Commissione, sia per una certa sensazione di inutilità di un impegno di fronte alla decisione delle forze di maggioranza di concludere senza ulteriori sostanziali modifiche l'esame della proposta di legge; sia infine perché (se la valutazione è compiuta secondo l'ottica della proposta di legge, che non è la mia), per la prima volta dal 1970 ad oggi, la mia valutazione non è così totalmente negativa, come lo fu per le proposte di legge votate dal Senato, nelle diverse edizioni succedutesi dal 1970 ad oggi.

Non posso, però, esimermi da una pubblica manifestazione della mia valutazione sugli articoli-cardine della proposta di legge, come indubbiamente è l'articolo 9.

Dieci anni fa — nel novembre e dicembre 1970 —, con alcuni colleghi (tra cui mi piace ricordare il carissimo Pietro Micheli), combattevamo tenacemente contro quella che fu chiamata « legge De Marzi-Cipolla » e che pervenne alla Camera dal Senato con pochissimo De Marzi e molto Cipolla. Il ritrovarci, dopo dieci anni, ancora di fronte allo stesso problema dei rapporti agrari con una formulazione del provvedimento bocciata ripetutamente sia sul piano della costituzionalità sia del merito, e che ha dato

risultati sostanzialmente negativi (nella mia zona, vi è stata un'applicazione non superiore al 5 per cento dei rapporti esistenti), non è valso a far riflettere le forze politiche sul vizio radicale della proposta di legge, che invece di essere innestata sulla realtà della vita (e l'economia è una parte di questa realtà), ha pervicacemente voluto legare ad un dato morto e quindi immobile (il catasto del 1939) una realtà viva e mutevole, qual è quella della economia degli « anni '80 », non tenendo neppure conto della diversità di situazioni esistente nella realtà agricola italiana, che va dai pascoli sardi alla floricoltura ligure.

È vero che si è tentato timidamente di adeguare i moltiplicatori, passando dal 45 (come massimo) del 1971 al 240 (ma ora, dopo l'ultima votazione, anche meno) del 1980; ma, esemplificando il caso delle coltivazioni florealicole della mia riviera ligure, si è passati da un canone di lire 22,05 al metro quadrato della legge del 1971 ad un canone di lire 117,60 (adesso ancora meno, intorno alle 110 o 105 lire) dell'attuale proposta, che corrispondeva, superandolo di poco, al canone fissato dalla commissione provinciale, secondo la legge del 1962.

Non si sa che, se allora l'investimento medio di capitale era da lire 4.500 a 6 mila per metro (cioè, da 45 a 60 milioni per ettaro), oggi esso è passato a ben 20 mila lire al metro in piena aria ed a 35 o 40 mila lire al metro quadrato, e cioè 350 o 400 milioni per ettaro, nel caso di coltivazioni medie non specializzate sotto terra. Il ricavo lordo per metro quadrato nel 1980 può essere valutato mediamente in 12 mila lire, con un ricavo netto di circa 6 mila lire, sempre per metro quadrato.

Al di là di ogni commento — che non potrebbe non essere assai pesante —, ciò evidenzia l'assurdità di un sistema che non potrà mai adeguarsi alla realtà della vita; ma dirò di più, ad un tempo a difesa e a sprone per il mio partito, affinché ritrovi le linee di fondo della sua impostazione politica. Nella originaria proposta De Marzi di questo sistema di aggancio al

reddito catastale non esisteva traccia; esso era (intero, e di là dai moltiplicatori) nella proposta di legge del senatore comunista Cipolla. Non ci illudiamo, onorevoli colleghi, di aver risolto il problema con questo provvedimento, anche se attraverso il principio, timidamente enunziato, dell'indicizzazione e soprattutto attraverso quello della legittimità degli accordi individuali, con l'assistenza delle rappresentanze sindacali, diamo certezza giuridica ad una realtà assai diffusa ed impediamo possibili ricatti.

Di fronte alle cifre ricordate, la legge sarà ancora una volta dichiarata incostituzionale, così come incostituzionale sarà dichiarata la norma della conversione coatta, per volontà unilaterale, di un rapporto obbligatorio in uno sostanzialmente diverso.

Questo ho voluto dire per una doverosa assunzione di responsabilità, in quanto non ritengo che possiamo andare fieri del risultato raggiunto! (*Applausi - Congratulazioni*).

BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGHINO. Signor Presidente, a nome del gruppo del MSI-destra nazionale chiedo la votazione segreta sull'articolo 9.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9 nel testo modificato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	325
Maggioranza	163
Voti favorevoli . . .	158
Voti contrari . . .	167

(*La Camera respinge — Commenti — Rumori*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbate Fabrizio
 Abete Giancarlo
 Aiardi Alberto
 Ajello Aldo
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alici Francesco Onorato
 Alinovi Abdon
 Aliverti Gianfranco
 Allegra Paolo
 Amabile Giovanni
 Amici Cesare
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreoni Giovanni
 Angelini Vito
 Antoni Varese
 Arnaud Gian Aldo
 Artese Vitale
 Astone Giuseppe
 Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Baldassari Roberto
 Baldassi Vincenzo
 Balestracci Nello
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Barca Luciano
 Barcellona Pietro
 Bartolini Mario Andrea
 Bassanini Franco
 Bassetti Piero
 Bassi Aldo
 Bellini Giulio
 Bellocchio Antonio
 Belussi Ernesta
 Benedikter Johann
 Berlinguer Giovanni
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Bernardini Vinicio
 Bernini Bruno
 Bettini Giovanni
 Bianchi Fortunato

Bianchi Beretta Romana
Bianco Ilario
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Boato Marco
Bocchi Fausto
Boggio Luigi
Bonalumi Gilberto
Bonetti Mattinzoli Piera
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottarelli Pier Giorgio
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Branciforti Rosanna
Bressani Piergiorgio
Briccola Italo
Brini Federico
Brocca Beniamino
Broccoli Paolo Pietro
Bruni Francesco
Buttazoni Tonellato Paola

Caccia Paolo Pietro
Cacciari Massimo
Caiati Italo Giulio
Calaminici Armando
Calonaci Vasco
Campagnoli Mario
Cantelmi Giancarlo
Canullo Leo
Cappelli Lorenzo
Cappelloni Guido
Caradonna Giulio
Carandini Guido
Carelli Rodolfo
Carenini Egidio
Carloni Andreucci Maria Teresa
Carmeno Pietro
Carpino Antonio
Carrà Giuseppe
Caruso Antonio
Casalino Giorgio
Casalinuovo Mario Bruzio

Casati Francesco
Casini Carlo
Castelli Migali Anna Maria
Castoldi Giuseppe
Cavaliere Stefano
Cavigliasso Paola
Cecchi Alberto
Ceni Giuseppe
Cerioni Gianni
Cerrina Feroni Gian Luca
Chiovini Cecilia
Chirico Carlo
Ciai Trivelli Anna Maria
Ciannamea Leonardo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Citterio Ezio
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colonna Flavio
Contu Felice
Corradi Nadia
Corvisieri Silverio
Costamagna Giuseppe
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Adolfo Nino
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Alema Giuseppe
Danesi Emo
Da Prato Francesco
De Caro Paolo
Degan Costante
De Gregorio Michele
Dell'Andro Renato
Del Rio Giovanni
De Martino Francesco
De Poi Alfredo
De Simone Domenico
Di Corato Riccardo
Di Giovanni Arnaldo
Di Giulio Fernando
Di Vagno Giuseppe
Dulbecco Francesco

Ebner Michael
Ermelli Cupelli Enrico

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1980

Erminero Enzo
Esposito Attilio

Fabbri Orlando
Fabbri Seroni Adriana
Facchini Adolfo
Faenzi Ivo
Falconio Antonio
Fraguti Luciano
Federico Camillo
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fioret Mario
Fiori Giovannino
Fiori Publio
Fontana Elio
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Frasnelli Hubert
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni
Galante Garrone Carlo
Galli Maria Luisa
Gambolato Pietro
Gargani Giuseppe
Garocchio Alberto
Gatti Natalino
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Gitti Tarcisio
Giudice Giovanni
Giuliano Mario
Goria Giovanni Giuseppe
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ichino Pietro

La Loggia Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lettieri Nicola
Liotti Roberto
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco Vittorio
Lombardi Riccardo
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Giuseppe
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marabini Virginiangelo
Margheri Andrea
Maroli Fiorenzo
Martorelli Francesco
Masiello Vitilio
Mastella Mario Clemente
Melega Gianluigi
Menziani Enrico
Migliorini Giovanni
Minervini Gustavo
Mondino Giorgio
Monteleone Saverio
Mora Giampaolo
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napoli Vito

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Ottaviano Francesco

Padula Pietro
Pagliai Morena Amabile
Pallanti Novello
Palleschi Roberto

Palopoli Fulvio
Pani Mario
Pasquini Alessio
Pastore Aldo
Peggio Eugenio
Pezzati Sergio
Picano Angelo
Piccinelli Enea
Piccoli Maria Santa
Pierino Giuseppe
Pisoni Ferruccio
Pochetti Mario
Politano Franco
Portatadino Costante
Postal Giorgio
Potì Damiano
Principe Francesco
Proietti Franco
Pugno Emilio

Quarenghi Vittoria

Raffaelli Edmondo
Rallo Girolamo
Ramella Carlo
Ravaglia Gianni
Reina Giuseppe
Rende Pietro
Revelli Emidio
Ricci Raimondo
Rindone Salvatore
Rippa Giuseppe
Robaldo Vitale
Rocelli Gian Franco
Rossi Alberto
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubbi Emilio
Rubino Raffaello
Russo, Ferdinando

Sabbatini Gianfranco
Sacconi Maurizio
Salvatore Elvio Alfonso
Salvi Franco
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Edoardo

Santi Ermido
Sarri Trabujo Milena
Sarti Armando
Satanassi Angelo
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlatto Vincenzo
Scozia Michele
Sedati Giacomo
Serri Rino
Servadei Stefano
Sicolo Tommaso
Sobrero Francesco Secondo
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesi Sergio
Tesini Aristide
Tesini Giancarlo
Tessari Alessandro
Tessari Giangiacomo
Tiraboschi Angelo
Toni Francesco
Torri Giovanni
Tortorella Aldo
Tozzetti Aldo
Trebbi Aloardi Ivanne
Triva Rubes
Trotta Nicola

Urso Giacinto
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vernola Nicola
Vietti Anna Maria
Vincenzi Bruno
Violante Luciano

Zambon Bruno
Zanforlin Antonio

Zaniboni Antonino
 Zanini Paolo
 Zarro Giovanni
 Zolla Michele
 Zoppetti Francesco
 Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Amarante Giuseppe
 Anselmi Tina
 Armato Baldassare
 Caroli Giuseppe
 Colombo Emilio
 Conte Antonio
 Curcio Rocco
 Darida Clelio
 Forlani Arnaldo
 Forte Salvatore
 Foschi Franco
 Gava Antonio
 Geremicca Andrea
 Giura Longo Raffaele
 Manca Enrico
 Mazzola Francesco
 Pandolfi Filippo Maria
 Sandomenico Egizio
 Santuz Giorgio
 Sanza Angelo Maria
 Scotti Vincenzo
 Vignola Giuseppe
 Zamberletti Giuseppe

Si riprende la discussione.

BAMBI, *Relatore per la maggioranza.*
 Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAMBI, *Relatore per la maggioranza.*
 Signor Presidente, dopo il risultato della votazione sull'articolo 9, si stravolge evidentemente tutta la impostazione del provvedimento; perciò, prima di proseguire nell'esame degli altri articoli, il relatore chiede una sospensione della seduta per

convocare immediatamente il Comitato dei nove al fine di valutare la situazione che si è creata.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 17, è ripresa alle 17,40.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Vorrei pregare l'onorevole relatore di riferire all'Assemblea quanto deciso dal Comitato dei nove.

BAMBI, *Relatore per la maggioranza.*
 Il Comitato dei nove, avendo constatato che l'articolo 9 rappresenta uno dei punti fondamentali nella struttura della proposta di legge, ritiene di dover proporre alla Presidenza di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta, in modo da permettere al Comitato stesso di esaminare in modo approfondito le conseguenze della reiezione dell'articolo 9, prima di proseguire nella discussione dei successivi articoli.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, ritengo che questa proposta possa essere accolta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio pertanto ad altra seduta il seguito del dibattito.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

VALENSISE ed altri: « Condoni di sanzioni disciplinari ai dipendenti delle amministrazioni dello Stato, nonché agli eser-

centi pubbliche funzioni o attività professionali » (2117) (con parere della IV Commissione);

III Commissione (Esteri):

S. 1123. — « Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la Jugoslavia per la proroga al 31 dicembre 1979 dell'accordo di pesca firmato a Belgrado il 15 giugno 1973 » (già approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1793-B) (con parere della V Commissione).

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 12 dicembre 1980, alle 10,30.

1. — Interpellanza e interrogazioni.

2. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 17. — Senatore TRUZZI: Norme sui contratti agrari (Approvata dal Senato) (1725);

SPERANZA: Nuova disciplina del contratto di affitto dei fondi rustici e disposizioni sui contratti di mezzadria, di colonia parziaria, di compartecipazione agraria e di soccida (1499);

BIONDI ed altri: Norme in materia di trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in società agrarie ed in materia di conduzione agricola (1779);

COSTAMAGNA ed altri: Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili (328);

— *Relatori:* Bambi, per la maggioranza; Caradonna e Ferrari Giorgio, di minoranza.

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

ANIASI ed altri: Riforma dell'editoria (377);

— *Relatore:* Mastella.

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme per la sanatoria degli effetti prodotti dal decreto-legge 7 maggio 1980, n. 167, recante interventi urgenti per l'editoria, e disposizioni integrative (1876);

— *Relatore:* Mastella.

5. — *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

Contro il deputato Boato, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 81, capoverso, 112 del codice penale e 1, primo e terzo comma, del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66 (violazione delle norme sulla libera circolazione sulle strade, continuata e aggravata); agli articoli 81, capoverso, 338 e 339 del codice penale (minaccia ad un corpo giudiziario, continuata ed aggravata); agli articoli 112, n. 1, e 337 del codice penale (resistenza ad un pubblico ufficiale, aggravata); agli articoli 81, 61, n. 10, 112, n. 1, 582 e 583 del codice penale (lesioni personali continuate e pluriaggravate); agli articoli 112, n. 1, e 414 del codice penale (istigazione a delinquere aggravata) (doc. IV, n. 41);

— *Relatore:* De Cinque.

Contro il deputato Mensorio, per i reati di cui all'articolo 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio) ed all'articolo 347, secondo comma, del codice penale (usurpazione di funzioni pubbliche); nonché per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel

reato di cui all'articolo 340 del codice penale (interruzione di un ufficio pubblico) (doc. IV, n. 40);

— *Relatore*: Valensise.

Contro il deputato Quattrone, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 328, 81, capoverso, e 61, n. 2, del codice penale (omissione di atti di ufficio continuata ed aggravata), agli articoli 479 e 61, n. 2, del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, aggravata), agli articoli 323 e 81, capoverso, del codice penale (abuso di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge); nonché per il reato di cui all'articolo 328 del codice penale (omissione di atti di ufficio) (doc. IV, n. 24);

— *Relatore*: De Cinque.

Contro il deputato Trotta, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 324 e 81 del codice penale (interesse privato in atti d'ufficio, continuato) (doc. IV, n. 47);

— *Relatore*: Mellini.

6. — Seguito della discussione delle mozioni Tremaglia (1-00064 e 1-00068) e Milani (1-00065), delle interpellanze Milani (2-00307), Brocca (2-00308), Bianco Gerardo (2-00309), Serri (2-00314), Ciccionesse (2-00332) e Caradonna (2-00407), e delle interrogazioni Pazzaglia (3-01281), Trantino (3-01286), Caradonna (3-01307), Reggiani (3-01520) e Balestracci (3-01637) concernenti la situazione in Afghanistan e il caso Sakharov.

7. — *Discussione dei disegni di legge*:

S. 601. — Misure per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata (*approvato dal Senato*) (1267);

— *Relatore*: Casini.
(*Relazione orale*).

Sanatoria delle erogazioni effettuate per provvedimenti urgenti per le società inquadrate nell'Ente autonomo di gestione per il cinema (862);

— *Relatore*: Sinesio.
(*Relazione orale*).

Proroga dei termini per la emanazione di norme integrative e correttive e dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni (1076);

— *Relatore*: Citterio.

8. — *Discussione della proposta di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento)*:

ZARRO ed altri: Stanziamento di fondi per la realizzazione di una direttrice ferroviaria per i collegamenti tra il nord ed il sud nelle zone interne della regione Campania (1279);

— *Relatore*: Federico.

La seduta termina alle 17,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

AVV. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. MANLIO ROSSI

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1980

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATEINTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MINERVINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere - premesso:

che il Commissario straordinario del Governo per le zone terremotate della Campania e della Basilicata adotta ordinanze di necessita e provvedimenti amministrativi generali;

che la Corte costituzionale subordina la validità dei provvedimenti che non hanno carattere individuale alla condizione (fra l'altro) di una « efficace pubblicazione » -

se non ritenga di richiamare l'attenzione del Commissario straordinario sulla necessità che dette ordinanze e provvedimenti vengano pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*, o meglio ancora su apposito *Bollettino Ufficiale* del Commissariato straordinario. (5-01641)

MINERVINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere - premesso:

che con ordinanza 8 dicembre 1980 il Commissario straordinario del Governo per le zone terremotate della Campania e della Basilicata ha disposto, fra l'altro, all'articolo 5 che, nelle province di Avellino, Salerno e Potenza, gli alloggi di proprietà privata censiti dai prefetti come non utilizzati dai proprietari né dati in locazione « saranno assegnati in locazione ai cittadini rimasti senza tetto », « la locazione avrà la durata di sei mesi, e potrà essere prorogata », « il prezzo corrispettivo sarà costituito dal canone di locazione calcolato secondo le norme vigenti »;

che il Commissario straordinario in più occasioni ha sostenuto di aver così adottato un provvedimento non già di requisizione, ma di « affitto forzato » (vedi

da ultimo *La Repubblica* del 10 dicembre 1980);

che l'« affitto forzato » è istituito che non ha cittadinanza nel nostro ordinamento, né può averla per il suo palese contrasto con i principi costituzionali;

che l'articolo 3, lettera a) del decreto-legge 27 novembre 1980, n. 776 attribuisce al Commissario straordinario, « al fine della sistemazione di coloro che sono rimasti privi di abitazione », la potestà di provvedere « alla requisizione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 marzo 1865, n. 2248, All. E, di idonee strutture (...), ovvero stipulare (sic) apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati », prevede cioè la requisizione - della proprietà o del godimento dei beni - e alternativamente le libere convenzioni, ma non mai l'istituto giuridicamente contraddittorio del contratto coatto;

che l'adozione dello strumento dell'« affitto coatto » in luogo di quello, giuridicamente corretto, della requisizione - limitatamente al godimento - degli alloggi, ha rilevanza pratica, nella misura in cui richiama l'applicazione del regime, di diritto comune e di diritto speciale, della locazione degli immobili abitativi;

che non vi è motivo di far carico ai proprietari di questo gravame aggiuntivo, laddove appare congruo, e comunque unico legittimo, lo strumento della requisizione -

se non ritenga, nella sua istituzionale funzione nomofilattica, di suggerire al Commissario straordinario di adottare, nei limiti dello stretto necessario provvedimenti di schietta requisizione, bandendo l'ambigua ed aberrante formula dell'« affitto coatto »; e di rettificare in tal senso i provvedimenti già adottati. (5-01642)

BAMBI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza dello stato di funzionalità, efficienza e manutenzione della viabilità nel tratto della via Aurelia da Livorno a Viareggio, ed in particolare nel tratto Torre del Lago-Viareggio.

Risulta all'interrogante che per 35 chilometri circa di rete, in quel tratto della via Aurelia, da Livorno a Viareggio, il manto stradale è in precarie condizioni di uso, con zone che presentano anche pericolosità causa la scarsa manutenzione del fondo stradale.

La segnaletica orizzontale è praticamente inesistente e, dove tracciata, è ora scomparsa, quindi priva di significato. La segnaletica verticale è in parte inesistente, ed in parte in cattiva condizione di manutenzione.

Per un tratto di strada di tale importanza, solo 3 uomini sono addetti alla manutenzione, privi di dotazione di mezzi e di materiali per svolgere il loro ruolo con efficacia.

L'interrogante chiede di conoscere quali sono i provvedimenti che si intendono adottare da parte del competente Ministero e della direzione generale ANAS per rendere funzionale, più sicuro e perfettamente dotato della segnaletica orizzontale e verticale il suddetto tratto di strada « Aurelia », che scorre in zona di grande utilizzo. (5-01643)

ZOPPETTI, CARRA, BALDASSARI E MARGHERI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

premesso che l'ispettorato del lavoro provinciale è intervenuto più volte, anche su invito della pretura di Lodi, con diffide e contravvenzioni, per il mancato rispetto delle norme antinfortunistiche e i diversi e gravi infortuni (di cui uno mortale), sino a sequestrare il cantiere della costruenda centrale termoelettrica di Tavazzana (Milano);

considerato che, nonostante siano state dissequestrate molte aree, il cantiere è ancora sotto sequestro;

tenuto conto che è ormai prossima la messa in funzione del primo gruppo, dei due in costruzione;

se risulta vera la notizia che l'ENEL non intende chiedere al pretore l'autorizzazione per poter eseguire prove per la messa in funzione del primo gruppo e si

propone di darvi corso solo quando il cantiere sarà ultimato e non ci sarà più neanche un lavoratore dell'impresa.

Inoltre gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative hanno ritenuto prendere:

a) per evitare che l'impianto si deteriori ulteriormente e diventi vecchio ancora prima di essere avviato;

b) perché l'ENEL si assuma gli impegni richiesti dai sindacati e dall'Ispettorato del lavoro intese a mettere il pretore nelle condizioni di dissequestrare il cantiere;

c) perché si dia inizio quanto prima alle prove di avviamento del primo gruppo. (5-01644)

ZOPPETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è vero che i giovani assunti nella pubblica amministrazione in base alla legge n. 285 del 1977, e sue modifiche, che si apprestano a svolgere gli esami di idoneità previsti dalla legge n. 33 del 1980, sono stati ammessi per la maggior parte ai concorsi con coefficiente di valutazione pari a 100;

per sapere se non ritiene tale giudizio (se fosse confermato) punitivo nei confronti dei giovani che si sono maggiormente distinti e sono stati impegnati sul piano culturale e professionale ed hanno anche saputo, durante il contratto, svolgere con diligenza il servizio operando con alto rendimento.

Inoltre l'interrogante chiede di conoscere se ciò sia dovuto a delle direttive ministeriali, oppure se la scelta di stabilire il coefficiente massimo di valutazione per l'ammissione dei giovani all'esame è dovuta a taluni dirigenti di Ministeri; infine si vuol conoscere quali iniziative intende prendere e quali misure adottare perché sia assegnato ai giovani della 285, ammessi agli esami di idoneità, un coefficiente pari alla professionalità, al merito, alla serietà ed alla preparazione culturale, acquisita prima e durante il lavoro svolto con i contratti previsti dalla citata legge. (5-01645)

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1980

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

—

TATARELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se, dopo le decisioni della CEE di aprire, oltre all'esistente « Centro europeo d'informazione » di Roma, un analogo ufficio per l'informazione e i contatti a livello comunitario a Milano per il nord, intende prendere iniziative per l'istituzione del Centro anche per il sud a Bari, sede idonea per il collegamento tra le regioni meridionali e per il ruolo che svolge con la Fiera del Levante. (4-06012)

FRANCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali la pratica di pensione di guerra, relativa a Coleddu Antonia nata il 6 marzo 1910 e Simeoni Mario, nato il 22 giugno 1912, vedova di Battelli Aiace, residenti in Livorno via Verdi, 34, non sia stata ancora evasa, quando l'interessata ha espletato, come richiesto, tutte le formalità di legge. (4-06013)

TRANTINO E PAZZAGLIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ravvisi la urgente necessità di prevedere la possibilità di rafferma nel Corpo delle Guardie di finanza degli allievi ufficiali di complemento che, con la vigente legislazione, si congedano dopo quindici mesi col grado di sottotenente (di complemento), così vanificandosi un patrimonio umano e tecnico di entusiasmo e di competenza, indispensabile per l'attuale crescita e per la sofisticata organizzazione dell'area della malavita, e per il rilascio del prestigio di un Corpo di alta, luminosa, tradizione, non offuscabile da recente oscura cronaca. (4-06014)

AMODEO. — *Al Governo.* — Per sapere se è a conoscenza del profondo malessere e della vivace protesta che ha su-

scitato la notizia della eventuale cessione dello stabilimento ITRES S.p.A. di Caltagirone a gruppi privati.

Per sapere se il Governo non intenda esaminare approfonditamente le cause ai fini di garantire, nell'attuale sistema, il mantenimento dell'azienda suddetta tenendo conto:

a) che l'ITRES S.p.A. opera in un mercato particolarmente ricettivo;

b) che la produzione, in particolare i tubi per l'irrigazione, serve agli operatori locali;

c) e che il richiesto e giusto ammodernamento degli impianti consentirebbe all'ITRES S.p.A. una espansione tale da poter garantire all'azienda utili e agli operai la tranquillità del posto di lavoro.

L'interrogante chiede infine di conoscere perché non sono stati rispettati gli impegni già assunti con la società miranti alla incentivazione dell'attività produttiva e all'aumento di manodopera; e quali garanzie hanno i lavoratori dell'ITRES S.p.A. nella malaugurata ipotesi che lo stabilimento, ora a capitale pubblico, passi per intero o in parte a privati. (4-06015)

RAMELLA, CRESCO, BRANCIFORTI ROSANNA E LIOTTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che:

è stato recentemente richiesto dall'amministrazione il distacco di 5 meccanografi dall'ufficio IVA di Verona, per destinarli alle dogane;

già nel passato recente sono stati operati altri trasferimenti dallo stesso ufficio IVA di Verona ad altri uffici;

nel 1973 l'ufficio di Verona, con 30.000 posizioni IVA, aveva un organico di 74 unità, e nel 1980, con 120.000 posizioni l'organico è sceso a 68 unità;

ciò ha determinato la necessità di adibire operatori meccanografi non addetti ai terminali ai servizi delle rettifiche, accertamenti, irrogazioni di sanzioni e rimborsi, e che quindi il loro trasferimento paralizzerebbe i suddetti servizi -

se il Ministro è a conoscenza della situazione in cui versa l'ufficio IVA di

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1980

Verona, se egli non pensa che una simile situazione contraddica palesemente le dichiarazioni sue e del Presidente del Consiglio circa la necessità di colpire gli evasori fiscali soprattutto mediante l'azione di verifica delle dichiarazioni IVA ed IRPEF, ed infine quali iniziative intenda prendere per evitare il depauperamento di personale presso l'ufficio IVA di Verona, ed anzi per realizzare un suo rafforzamento. (4-06016)

ZARRO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere —

premesso che la Cassa per il Mezzogiorno, nell'ambito dei progetti speciali, ha approvato, con atto n. 2873 del 17 ottobre 1979, il progetto per la realizzazione dell'invaso di Campolattaro (Benevento) sul fiume Tammaro per un importo di lire 69 miliardi;

premesso altresì che per la concessione dei lavori della diga, che rappresenterà una leva potente per lo sviluppo economico della Valle Telesina e delle aree interne della Campania del nord, il consorzio di bonifica della Valle Telesina con sede in Telese (Benevento) richiese già il 6 ottobre 1978, con nota n. 1255, alla CASMEZ la concessione dei citati lavori, motivando la richiesta in primo luogo con la considerazione del fatto che opera da tempo, in un comprensorio di 40.000 ettari, per il miglioramento del territorio, ma anche con la considerazione che la Cassa ha sempre affidato la concessione di opere del genere ai consorzi di bonifica;

tenuto conto che la Cassa non solo si dichiarò disponibile a concedere i lavori al consorzio più volte citato con nota n. 1131 del 19 luglio 1979, ma, contestualmente all'approvazione del progetto in discorso, indicava nel consorzio di bonifica della Valle Telesina l'ente concessionario dei lavori;

considerato che il consorzio di bonifica, in dipendenza delle accresciute esigenze e competenze a seguito della richiamata delibera CASMEZ, provvedeva all'al-

largamento della propria pianta organica affinché si potesse nel modo migliore gestire lavori di tale rilevanza tecnica ed economica;

sottolineato che il consorzio di bonifica con nota n. 389 del 22 marzo 1980 comunicava alla Cassa di aver dato inizio alle procedure espropriative per la realizzazione dell'opera;

affermato, però, che, nonostante questo, ricorrenti e qualificate sono le voci e le notizie di stampa secondo le quali la Cassa starebbe sul punto di revocare la concessione dei lavori al consorzio di bonifica della Valle Telesina e di affidare gli stessi alla comunità montana dell'Alto Tammaro in cogestione con il consorzio idrico dell'Alto Calore con sede in Avelino, a due enti, cioè, dei quali il primo non ha alcuna esperienza né generale né particolare nel settore della costruzione di invasi, il secondo, addirittura, è territorialmente non interessato all'opera —

a) se è a conoscenza di tale stato di cose;

b) se rispondono a verità le voci e le notizie di stampa che vorrebbero revocata la concessione dei lavori per la costruzione dell'invaso di Campolattaro al consorzio di bonifica della Valle Telesina;

c) per quale ragione, se queste voci sono veritiere, il consorzio di bonifica della Valle Telesina non è più ritenuto idoneo oggi a gestire i lavori dell'invaso di Campolattaro proprio da chi glieli affidò con delibera n. 2873 del 17 ottobre del 1979. (4-06017)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se è a conoscenza della preoccupazione e del malumore diffuso fra i commercianti del Piemonte, per un « decreto regionale » che sancisce la limitata possibilità di « apertura festiva » in vista delle feste di fine d'anno, prescrivendo che i negozi possono essere aperti alla domenica a partire dal 15 dicembre (quest'anno infatti le due domeniche precedenti il 25 dicembre cadono il 14 e il 21 e di conseguenza i negozi potranno resta-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1980

re aperti soltanto domenica 21 e non quella precedente, contrariamente a quanto era avvenuto negli ultimi anni).

(4-06018)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che da parecchio tempo gli automobilisti delle valli Chisone e Germanasca in provincia di Torino lamentano la mancanza della segnaletica stradale orizzontale sulla strada statale n. 23 del Sestriere nel tratto di 18 chilometri che separa Pinero-lo e Perosa;

per sapere se non ritiene necessario un intervento sull'ANAS per risolvere tale problema, essendo il traffico molto intenso ed in previsione dei giorni di intensa nebbia.

(4-06019)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga di appoggiare la richiesta del consiglio comunale di San Giusto (provincia di Torino) per l'istituzione di una sezione staccata di scuola secondaria inferiore, re-sasi necessaria per far fronte ai disagi incontrati da una sessantina di ragazzi Sanguisetti che frequentano le scuole medie a Foglizzo.

(4-06020)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se è a conoscenza che sono iniziati i lavori di recupero della Villa Vignarossa di Bollengo (provincia di Torino), da parte dell'amministrazione comunale e per sapere se non ritenga di intervenire con un contributo per completare i lavori di ristrutturazione di questo « grandioso e snello » fabbricato perché riacquisti la sua antica e nobile grandezza.

(4-06021)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza che martedì 25 novembre il treno 3084 che parte da Brozolo alle ore 6,42, trasportante in media più di un centinaio di pendolari diretti a Torino, è arrivato

a Cavagnolo già stracolmo di gente con molti in piedi, essendo formato da una sola automotrice e giunto a Lauriano ha trovato, disponendo soltanto di 40-50 posti a sedere, altre 200 persone che, esasperate, sono scese fermando il treno, malgrado l'intervento dei carabinieri;

per sapere perché, dopo che 4 anni fa il medesimo treno è stato fermato da altri passeggeri, la seconda vettura non è ancora arrivata, poiché l'autobus « sussidiario » da Cavagnolo a Chivasso non è sufficiente, non essendo possibile che non si trovino altre vetture per dare ai pendolari della collina un viaggio dignitoso verso la città di Torino per andare a lavorare e non essere più stipati come sardine.

(4-06022)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se risponde a verità quanto afferma una lettera alla « posta dei lettori » del giornale *La Sesia* di Vercelli del 2 dicembre in cui si denuncia la discriminazione che l'ufficio di collocamento di Vercelli opererebbe ai danni di giovani lavoratori di Pezzana, i quali non riescono più ad entrare a lavorare nelle fabbriche di Prarolo e di Caresanablot, che sono circondario di Vercelli, ruotando ormai il monopolio delle assunzioni su Vercelli, pur essendo dette industrie a due passi da casa;

per sapere se non intenda parificare le assunzioni di tutti i lavoratori della provincia di Vercelli.

(4-06023)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - dato che la regione Piemonte sta per consultare i vari enti sulla proposta del piano regionale socio-sanitario che considera superfluo l'ospedale di Trivero (provincia di Vercelli), prevedendone la soppressione - quali iniziative intenda assumere per evitare tale eventualità, essendo l'ospedale di Trivero sede più consona alla guardia medica che non Borgosesia, oltre che utile e importante anche per Portula.

(4-06024)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della sanità.* — Per sapere se non intendano risolvere l'annoso problema della necessità di istituire una scuola statale pubblica per odontotecnici a Novara, in quanto a Vercelli, la città più vicina, i posti disponibili per gli alunni di Novara e provincia sono sempre più problematici, essendo già coperti dalla stessa provincia di Vercelli e per i novaresi esistendo solo la possibilità delle scuole private che indubbiamente non sono idonee, soprattutto sotto il profilo didattico, senza contare l'onere dei costi non indifferenti delle scuole private cui gli allievi purtroppo devono sottostare;

per sapere se si intenda interessare la regione Piemonte per risolvere l'urgente necessità di un nuovo istituto per la formazione di odontotecnici a Novara.

(4-06025)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che all'ingresso di Cannobio sul Lago Maggiore per chi giunge da Cannero, al chilometro 33+780 improvvisamente la strada si restringe per cui l'automobilista che non conosce il pezzo-trabocchetto della strada rischia forte nel caso sopraggiunga dalla parte opposta un veicolo a velocità sostenuta;

per sapere, dato che l'inconveniente dura da circa 10 anni, se si intenda intervenire sull'ANAS perché provveda almeno a segnalare in modo ben visibile la strozzatura.

(4-06026)

BABBINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se è a conoscenza delle numerose e lunghissime interruzioni nella distribuzione dell'energia elettrica nel comune di Granaglione (Bologna); l'interrogante chiede altresì di sapere a quali cause sono da attribuire dette interruzioni e quali provvedimenti intenda assumere per eliminare queste gravissime e continue disfunzioni, considerato che la permanenza delle popolazioni nell'alto Appennino bolognese è

condizionata alla efficienza dei servizi tecnici e sociali indispensabili e che detta permanenza è indispensabile ai fini di evitare quegli squilibri e quel dissesto sociale e territoriale di cui il Paese soffre.

(4-06027)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che, dopo che negli scorsi mesi, alla chetichella, i servizi postali sono stati trasferiti nel nuovo edificio costruito in Via Romita a Domodossola, ci sono state proteste sull'ubicazione dell'edificio che è troppo decentrato, con una via di accesso che sembra una pista di guerra con buche, terriccio, ondolazioni che rendono difficoltoso persino il camminare di una persona anziana.

L'interrogante fa rilevare che mentre si è creato maggiore spazio al pubblico ed agli impiegati, i servizi di sportello sono rimasti quelli di sempre, non pensando di aprire un secondo sportello per i versamenti dei conti correnti nelle ore e nelle giornate di punta per evitare le lunghe code, e senza escogitare qualche nuova procedura per il pagamento delle pensioni, al fine di eliminare a tanti anziani le forzate attese o levatacce per arrivare in tempo a ritirare i soldi.

Infine l'interrogante chiede di sapere se non intenda premere sull'amministrazione postale perché siano potenziati i servizi dell'ufficio postale situato alla stazione di Domodossola, città con oltre 20 mila abitanti, capoluogo di una vasta zona e servita da un unico ufficio postale.

(4-06028)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri delle finanze e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere, in merito alla minacciata obbligatorietà dei registratori di cassa per i negozi, se è a conoscenza che sul quotidiano *La Stampa* del 5 novembre ultimo scorso, mentre si parlava ampiamente di questo argomento, nelle stesse pagine figuravano numerosi inserti pubblicitari di ditte costruttrici e di registratori

ri di cassa, quasi a significare che l'operazione era acconciamente sponsorizzata proprio da quelle ditte, che aspirano a dividersi una « torta » di 1.500-2.000 miliardi. L'interrogante fa rilevare che dopo l'introduzione della ricevuta fiscale per i ristoranti, ebbe come primo evidente risultato di provocare un repentino e notevole aumento dei prezzi dei ristoranti (fatti i debiti rapporti di cambio, costa ora più un pranzo in Italia che in Svizzera...) e dopo l'analogo obbligo entrato in vigore dal 1° novembre per pellicciai, orefici, meccanici, elettrauto, ecc., e da quanto già si ha sensazione che accada, si avrà ora esattamente lo stesso risultato.

Per sapere, ancora, se sa che l'estensione dell'obbligo della ricevuta o talloncino fiscale al commercio dei generi di più largo e generale consumo (praticamente a tutti i negozi d'Italia), avrebbe immediatamente il risultato di una forte lievitazione del costo della vita, che, con i tempi che corrono, tutti si augurerebbero invece di poter contenere;

per sapere, pure, se è forse questo il risultato che un Ministro di area socialista vuole raggiungere e se, volendo passare alla storia come cacciatore dell'evasore, non intenda riflettere sul fatto che l'evasione in Italia nel settore commercio, dopo il perfezionamento del regime IVA e l'obbligo della bolletta d'accompagnamento su moduli forniti dalle tipografie autorizzate, è stata ridotta veramente al minimo possibile; se vuole essere riconosciuto come restauratore del bilancio statale se non ritenga invece di dedicare ogni sua energia alla lotta contro le vere cause del pauroso dissesto delle finanze pubbliche, che sono, è bene ricordarglielo, lo sperpero del denaro pubblico in spese correnti in continuo aumento, il nefasto meccanismo della scala mobile, i ricorrenti cosiddetti « fondi di dotazione » ad enti pubblici in crisi permanente, i sussidi ad aziende stanziate, irizzate, gepizzate, ecc., mantenute in vita contro ogni logica economica.

Per sapere, inoltre, se non convenga nel ritenere che altri interventi, sul tipo della obbligatorietà dei registratori di cas-

sa, non rappresentano che un ulteriore intralcio ai già difficili rapporti commerciali, penalizzando l'onesto e favorendo invece il disonesto, poiché l'evasore incallito riuscirà sempre ad evadere, anche manomettendo il marchingeo e scontando l'IVA al cliente amico, non potendosi certo controllare tutti i negozi d'Italia.

Per conoscere se non ritenga giusta la protesta dell'operatore commerciale sotto il profilo dell'evidente incostituzionalità della progettata innovazione, in quanto la Costituzione garantisce la libera iniziativa economica, raffigurando un'immagine dell'imprenditore, che non è certo quella di un funzionario dello Stato, nella cui veste verrebbe invece ad essere trasformato, trascurando tre importanti fattori che profondamente diversificano le due figure: capitale investito (che non esiste per il funzionario), rischio molteplici ogni giorno crescente (che non interessa al funzionario) ed impegno diuturno di lavoro (certo di gran lunga superiore a quello del funzionario).

Per sapere, infine, se gli risulta vero che l'Italia sarebbe l'unica nazione al mondo ad introdurre i registratori di cassa per i negozi (poiché solo in Germania esiste tale obbligo, ma soltanto per gli evasori fiscali dichiarati recidivi), e certo il tutto si risolverà in un ulteriore motivo di remora agli affari (quindi recessione) ed un incremento di forme di sleale concorrenza (anche da parte del commercio ambulante, che francamente non si sa come ed in che misura applicherebbe l'obbligo...), senza alcun apprezzabile vantaggio per l'erario, che è falciato da ben altre passività. (4-06029)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se ritiene sempre possibile e conveniente per il cittadino costituire una rendita vitalizia immediata presso l'INPS, forma di previdenza regolata da norme che hanno molte affinità con quelle della assicurazione facoltativa e che ha perduto la popolarità che aveva quando il ri-

sparmio non era falciato dalla svalutazione, essendo un tipo di rendita che assicurati ed ex assicurati dell'INPS possono costituire a carico dello stesso Istituto versando una somma in contanti, « immediata » perché decorre dal mese successivo a quello in cui si effettua il relativo versamento a fondo perduto, cioè non rimborsabile in nessun caso e dove l'interesse del capitale versato è proporzionale all'età che l'interessato ha quando si costituisce la rendita;

Per sapere se sa che, pur essendo questi interessi abbastanza alti, le rendite che ne derivano non vengono rivalutate, restando esposte alla svalutazione monetaria che attualmente falcia il risparmio.

Per sapere, altresì se non convenga nel ritenere che se la lira fosse stabile o soggetta soltanto ad una modesta svalutazione le rendite vitalizie sarebbero più diffuse, soprattutto fra coloro che — non avendo familiari a cui lasciare il loro denaro — vogliono goderne i frutti senza il fastidio di amministrarlo, mentre con la svalutazione galoppante è logico invece che, prima di versarlo, l'interessato esamini pacatamente il pro e il contro.

Per sapere, inoltre, se non ritenga che le rendite vitalizie immediate sarebbero vantaggiose se venissero periodicamente rivalutate, come si fa per le pensioni, soltanto così potendo mantenere l'originaria capacità di acquisto, mentre le rendite vitalizie — istituite negli anni '20 quando la svalutazione non impensieriva nessuno — non sono rivalutabili e non comportano neppure la corresponsione della tredicesima mensilità.

Per sapere infine se non ritenga, come sostiene un noto esperto giornalista in materia di assicurazioni, che risponde al nome di Osvaldo Paita, della *Stampa* di Torino, che l'INPS — già così preso da altri e più impegnativi compiti — converrebbe di far cessare la gestione di questa forma di previdenza che invece andrebbe lasciata alle private compagnie di assicurazioni.

(4-06030)

BALESTRACCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere, premesso che in data 9 settembre 1980, lo stesso interrogante ha rivolto un'interrogazione per conoscere « quali iniziative s'intendano adottare per il porto di Portoferraio, che rivela ogni giorno di più la sua inadeguatezza a fronteggiare le accresciute esigenze cui deve far fronte »; che in attesa di una ristrutturazione generale del porto, si dovesse procedere alla ricostruzione del pontile n. 1 ex-Ilva; che alla predetta interrogazione non è stata data risposta;

quali siano gli orientamenti del Ministero relativamente al potenziamento del porto in oggetto e particolarmente alla ricostruzione del citato pontile.

Il porto di Portoferraio riveste una fondamentale importanza per tutta l'economia elbana e in quest'ottica va considerato ogni intervento atto a potenziarlo.

(4-06031)

CASALINUOVO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che la società ITAVIA ha sospeso i voli da scali importanti, tra i quali quello di Lamezia Terme;

che l'aeroporto di Lamezia Terme, in funzione da pochi anni con le caratteristiche di aeroporto internazionale, ha collegato fino ad ora gran parte della Calabria (la provincia di Catanzaro, la provincia di Cosenza ed in larga misura la provincia di Reggio Calabria) con Roma, Milano, Bergamo, Catania e Palermo;

che la sospensione dei voli da Lamezia Terme procura gran danno allo sviluppo della Calabria, già afflitta in maniera preoccupante dalla nota depressione economica;

che desta viva preoccupazione il problema occupazionale relativo ai dipendenti della società —

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per la piena ripresa del servizio di trasporto aereo dall'aeroporto di Lamezia Terme e per salvaguardare i posti di lavoro del personale dell'ITAVIA.

(4-06032)

IANNIELLO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza della grave decisione assunta dalla società Dyrup di procedere alla cessazione di ogni attività dello stabilimento di Casoria (Napoli) e al conseguente licenziamento dell'intera maestranza.

La determinazione, attuata all'indomani dei tragici fenomeni tellurici che hanno letteralmente sconvolto le regioni della Campania e della Basilicata, mettendo a dura prova le relative popolazioni, rappresenta un atto veramente irresponsabile, specie se si considera che la maggior parte dei lavoratori licenziati hanno perduto insieme al posto di lavoro anche la casa in cui abitavano.

Deve essere tenuto presente che la società multinazionale Dyrup non ha disdegnato di utilizzare l'intervento dello Stato italiano sia per i finanziamenti agevolati sia per le commesse riservate alle aziende operanti nel Mezzogiorno. Sembra inoltre che l'ultimo bilancio sia stato chiuso con un attivo di oltre 19 milioni e che la situazione produttiva e di mercato presentava prospettive estremamente favorevoli soprattutto per il rilancio delle attività dello stabilimento dell'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco, che assorbiva buona parte della produzione della Dyrup.

A parte le altre misure che potranno essere adottate nei confronti dell'azienda l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga disporre l'intervento d'ufficio della GEPI e la contemporanea erogazione della cassa integrazione guadagni, qualora perdurasse l'attuale atteggiamento di pregiudiziale rifiuto ad ogni tentativo di soluzione del problema da parte dell'azienda tenuto conto che la società IAM-COLOR di Milano già in passato aveva manifestato interesse per l'attività della Dyrup, della quale pare sia ancora azionista di minoranza. (4-06033)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che, dopo l'avvento della riforma sa-

nitaria, che ha rivoluzionato tutto il sistema assistenziale e l'uso delle infrastrutture, anche la zona sanitaria 43 (Val Pellice in provincia di Torino) è toccata da un problema importante che è quello dell'Ospedale Mauriziano di Luserna S. Giovanni, aperto nel lontano 1855, il quale attualmente può contare sulla presenza di un primario un giorno alla settimana e sulla sua reperibilità per le restanti giornate, oltre ad una presenza medica che copre tutte le 24 ore della giornata, su 5 suore oltre ad un capo sala, su 4 ausiliari, su 3 addetti alla custodia più il personale di cucina, funzionando anche come servizio ambulatoriale per la cardiologia, radiologia, otorinolaringoiatria, oculistica, medicina generale, marconi-terapia, laboratorio analisi.

L'interrogante ricorda il ruolo che la legge dà all'Ospedale Mauriziano, mentre al punto XIV delle disposizioni transitorie della Costituzione si legge: « l'Ordine Mauriziano è conservato come Ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge »;

per chiedere un intervento, nel rispetto dell'autonomia regionale, sull'amministrazione della Regione Piemonte, perché prima di decidere la soppressione dell'Ospedale Mauriziano di Luserna, sia consultata la comunità montana della Val Pellice, che in questi anni ha sempre abbondantemente usufruito di questa struttura ospedaliera, con i suoi 34 posti letto unitamente alle circa 10 mila giornate di ricovero per 600 ricoverati all'anno, e che tra l'altro ha l'appoggio dell'Ospedale Mauriziano-Casa Madre di Torino, ove sono presenti oltre 90 servizi specialistici; nella considerazione che sì la bozza del piano sanitario regionale ignora l'Ospedale Mauriziano di Luserna, ma il primo schema del Comprensorio socio economico di Pinerolo, approvato all'unanimità, ne richiede invece il mantenimento come struttura ospedaliera e come poliambulatorio di valle, essendo la stessa direzione generale mauriziana intenzionata a intervenire in certe ristrutturazioni dell'Ospedale. (4-06034)

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1980

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MANCINI GIACOMO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se è a conoscenza che il pretore di Alessandria, Mario Dell'Aquila, promuoveva nell'imminenza delle elezioni del 3 giugno 1979 azione penale nei confronti dell'onorevole Felice Borgoglio, ex sindaco di quel comune e al tempo capolista del partito socialista italiano alle elezioni per la Camera dei deputati, circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, per i reati di corruzione per un atto di ufficio e di omissioni di atti di ufficio, basandosi su un rapporto della questura a quanto pare originato da una denuncia anonima e privo di elementi probatori; rinviava a giudizio l'onorevole Felice Borgoglio per il reato di corruzione ancorché prescritto; fissava il dibattimento per il 16 maggio 1979; ricusato, tentava di celebrare ad ogni costo il processo e giungeva a concedere al giornale locale *Il Piccolo* pubblicato il giorno prima del voto, un'intervista nella quale sosteneva, da posizione di parte, l'accusa contro il nostro collega; assolveva infine il Borgoglio, soltanto dopo la di lui elezione a deputato, dall'infamante reato di corruzione con sentenza istruttoria 20 novembre 1979, nella quale dava atto che « negli atti processuali manca assolutamente la prova del contestato reato ».

Per sapere se il Ministro non ritenga che dai fatti premessi emerga un'azione persecutoria non soltanto nei confronti della persona ma di una parte politica e il tentativo di influenzare l'esito dell'elezione; convinzione questa che emerge anche dal rapporto esistente con una certa stampa locale e nazionale sempre ben informata rispetto a queste vicende, e conseguentemente se non ritenga di assumere, nell'ambito delle sue competenze, le opportune iniziative anche in rapporto a quanto emerso nel dibattito parlamentare in cui si discusse del caso, riguardo al comportamento del predetto magistrato.

(3-02905)

NAPOLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se corrisponde a verità la notizia circa la ripresa dei lavori per il quadruplicamento della linea ferroviaria Milano-Melegnano, con la costruzione di un tunnel per la eliminazione dell'« inquinamento acustico »;

per conoscere l'ammontare della spesa che si suppone ammonti a molti miliardi di lire;

per sapere se il Governo non ritenga opportuno bloccare l'iniziativa non indispensabile, soprattutto in relazione ai problemi dell'« inquinamento acustico », impegnando, invece, immediatamente le somme previste per avviare l'indispensabile programma per il rifacimento dell'unica linea ferroviaria (ad un solo binario) che attraversa la zona terremotata e per la realizzazione dei sistemi di sicurezza (già in funzione sulla linea Milano-Melegnano) nella tratta Salerno-Lamezia-Reggio Calabria, dove, come è noto anche al Governo, sono stati contati 30 morti nel recente disastro ferroviario. (3-02906)

VAGLI MAURA, BOTTARI ANGELA MARIA, ALINOVÌ, SALVATO ERSILIA E AMARANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se risponde a verità che siano state commesse irregolarità nell'assegnazione delle *roulottes* da parte dell'amministrazione comunale di Avellino; ed in particolare:

1) quante sono le *roulottes* complessivamente pervenute ad Avellino in conseguenza del sisma del 23 novembre 1980;

2) chi e quale autorità le ha ricevute in consegna;

3) quante di queste sono state consegnate all'amministrazione comunale;

4) a chi, quando e con quali criteri sono state assegnate;

5) se esiste documentazione certa di tali assegnazioni, o se siano avvenute a discrezione di qualcuno, e in tal caso di chi e per quali motivi;

6) se il numero delle *roulottes* pervenute ad Avellino corrisponda a quello delle *roulottes* concretamente assegnate alle singole famiglie.

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1980

Per sapere altresì se non ritiene necessario intervenire con urgenza per garantire ai cittadini terremotati, già duramente colpiti, il rispetto dei più elementari criteri di giustizia sociale. (3-02907)

BOTTARI ANGELA MARIA, VAGLI MAURA, FABBRI SERONI ADRIANA, CHIOVINI CECILIA, SALVATO ERSILIA, FRANCESE ANGELA, COLOMBA E MOLINERI ROSALBA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali iniziative urgenti intenda prendere per garantire a circa 70 bambini provenienti dai comuni distrutti dell'Irpinia (ospitati da un comitato unitario di donne, di cui fanno parte *Charitas*, l'Unione donne italiane e la regione Lazio ed a cui sono stati affidati temporaneamente dai propri genitori), continuità di assistenza e di rapporto con il volontariato che li ha avuti in custodia.

In particolare per sapere come il Ministro intenda intervenire presso il Commissario Zamberletti affinché sia consentito al suddetto comitato di continuare ad operare presso la sede dell'IPAI di Mercogliano (Avellino), i cui locali gli erano stati concessi dallo stesso presidente della provincia di Avellino.

Gli interroganti fanno altresì presente che tentare di impedire, come sta avvenendo, a questo comitato di prestare opera di soccorso e assistenza a bambini e madri, attraverso la revoca della concessione dei locali, sarebbe decisione grave ed irresponsabile, nel momento in cui è necessario un grande sforzo di unità e di solidarietà da parte di tutte le forze sociali e politiche e delle istituzioni per dare assistenza adeguata a quella parte debole della popolazione terremotata, quale i bambini, e per evitare che l'unica risposta, inadeguata rispetto ai bisogni dell'infanzia che deve sopportare una così dura prova, sia l'istituzionalizzazione. (3-02908)

TASSONE. — *Ai Ministri del tesoro, delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — facendo seguito a precedenti interrogazioni che

non hanno avuto alcuna risposta — quali provvedimenti urgenti siano allo studio per il risanamento del bilancio della « Tessile » di Cetraro (Cosenza), considerate le attuali condizioni dell'azienda, preoccupanti sia per la occupazione che per lo sviluppo.

Per sapere se è stato autorizzato l'incontro tra le organizzazioni sindacali e il consiglio di amministrazione della GEPI per analizzare le attuali condizioni produttive e le prospettive di sviluppo dello stabilimento. (3-02909)

DEGAN, BERNARDI GUIDO E MORAZZONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere, in presenza della decisione dell'ITAVIA di sospendere l'attività quali valutazioni dia della situazione e quali iniziative intenda assumere per assicurare:

1) la continuità del servizio sulle rotte concesse con particolare riferimento a quelle che collegano fra di loro intere regioni italiane;

2) la salvaguardia dell'area di mercato coperta dall'ITAVIA nel settore dei voli *charter*;

3) la continuità del rapporto di lavoro dei dipendenti di detta società;

4) concrete prospettive in Italia per una reale pluralità di vettori. (3-02910)

RIPPA, PINTO, AGLIETTA MARIA ADELAIDE, CRIVELLINI, MELLINI, CICIOMESSERE, DE CATALDO, TESSARI ALESSANDRO E ROCCELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le modalità dell'assassinio dell'avvocato Marcello Torre, sindaco democristiano di Paganì (SA), ucciso nella mattinata dell'11 dicembre in un agguato nella sua autovettura, e del ferimento grave dell'avvocato Beneduce che era nella stessa autovettura.

Per conoscere quali connessioni vi sono tra l'assassinio del sindaco e le polemiche sorte per la gestione del soccorso in favore dei terremotati, in relazione alle quali l'avvocato Torre aveva minacciato

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 1980

le dimissioni da primo cittadino di Pagani recedendo solo dopo l'espressione di solidarietà da parte di tutti i gruppi presenti in consiglio comunale.

Per conoscere altrimenti se il suo assassinio sia da collegarsi alla sua attività di penalista (aveva partecipato a numerosi processi di « camorra » e difeso l'anarchico Marini nel noto processo di Salerno). (3-02911)

SCARLATO, SCOZIA, LETTIERI, CHIRICO E AMABILE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

A) quali elementi ha acquisito per individuare le responsabilità legate al barbaro omicidio dell'avvocato Marcello Torre, Sindaco di Pagani, caduto sullo spalto della trincea civile nella lotta contro la criminalità politica e comune e per l'affermazione dei valori di una solidale e democratica convivenza;

B) quali provvedimenti urgenti intende adottare per garantire le condizioni di sicurezza personale e collettiva e di ordine democratico in una città esposta a ricorrenti violenze e turbative;

C) quali iniziative intende assumere per accertare gli elementi di concausalità, che hanno potuto favorire il clima di tensione entro il quale è maturato l'efferato evento criminoso. (3-02912)

TREMAGLIA, PAZZAGLIA, TRANTINO E VALENSISE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se rispondano al vero le accuse fatte dalla Società ITAVIA al Governo di varie inadempienze e, in particolare, della mancanza di finanziamenti, che avrebbero determinato la grave decisione, presa dalla stessa Società, di cessare ogni sua iniziativa.

Gli interroganti, di fronte alla nuova situazione, che provoca l'isolamento nei trasporti aerei, di diverse città, chiedono quali interventi e provvedimenti si intendano prendere, con urgenza, per rimettere in efficienza il servizio aereo; chiedono altresì, quali garanzie assolute si intendano dare al personale, più di mille dipen-

denti della Società ITAVIA, per il posto di lavoro e per la continuità della loro carriera professionale. (3-02913)

CASALINUOVO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quanto, nell'ambito delle sue competenze, gli risulta relativamente ai fatti che hanno determinato la decisione del TAR della Calabria, Sezione di Reggio Calabria, adottata il 10 dicembre, con la quale sono state annullate le elezioni comunali ed è stato deliberato lo scioglimento del consiglio comunale di Reggio Calabria, decisione munita della clausola di immediata eseguibilità del provvedimento.

L'interrogante ritiene che sia necessario un particolare approfondimento dei fatti, affinché gli stessi possano essere valutati sotto tutti gli aspetti, anche diversi da quelli puramente amministrativi e prescindendo dall'ulteriore iter del procedimento nei successivi gradi del giudizio, considerando la gravità delle conseguenze derivanti dalla decisione del TAR. (3-02914)

ALINOVÌ, VIGNOLA, AMARANTE, FORTE SALVATORE E MARTORELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

in quali circostanze è stato compiuto il barbaro assassinio del Sindaco di Pagani, avvocato Marcello Torre, ed in particolare, per conoscere se da parte delle autorità preposte all'ordine pubblico in provincia di Salerno era stato valutato il clima di grave minaccia alle forze ed agli uomini autenticamente democratici della area nocerina, da tempo sottoposta al criminale ricatto di forze camorristico-ever-

sive; se erano state prese le misure idonee - rese indispensabili all'indomani del terremoto - per liberare l'area nocerino-paganesa dalla presenza di noti individui, alcuni persino pregiudicati, i quali hanno preteso assumere la gestione dei soccorsi ed esercitare un potere di fatto in materia di alloggi e di ricostruzione;

se gli organi di polizia abbiano segnalato al Governo il legame di tali gruppi

mafiosi con altri analoghi gruppi di zone della stessa Campania e del Mezzogiorno;

se, infine, siano state individuate le responsabilità di determinati personaggi politici per il loro legame con i suddetti gruppi della eversione mafiosa nella zona.

(3-02915)

BELLOCCHIO, BERNARDINI, TONI E TAMBURINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non intenda rivedere il decreto ministeriale 14 novembre 1980 con il quale si limitano a dodici le dogane abilitate alla importazione definitiva dei prodotti siderurgici, e ciò allo scopo non solo di salvaguardare — com'è giusto che sia — i livelli occupazionali, ma anche per non recare danni ad altri soggetti sociali ed attività economiche nei cui confronti la limitazione prevista dal decreto ministeriale richiamato, ha avuto essenzialmente effetti punitivi.

(3-02916)

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per essere informati sullo stato di applicazione della legge quadro per la riforma del sistema di formazione professionale (legge 21 dicembre 1978, n. 845).

Risulta infatti agli interpellanti che molte parti di quella legge, pure raggiunta dopo un lungo ed approfondito dibattito parlamentare ed un continuo confronto con le parti sociali interessate, risultano disattese.

In particolare, da parte del Governo non risultano realizzati alcuni impegni previsti dalla legge, come quello derivante dall'articolo 9, primo comma (fissazione dei requisiti necessari al personale per accedere all'insegnamento) e 18, punto *a*) (definizione delle qualifiche professionali e dei relativi contenuti tecnici e culturali); ancora, risultano inapplicati gli impegni di cui all'articolo 3, lettera *n*) (coordinamento con i consigli scolastici distrettua-

li), all'articolo 11 (rientri scolastici), all'articolo 18 lettera *h*) (assistenza tecnica e finanziamenti nel caso di regioni con gravi squilibri tra domanda ed offerta di lavoro) e all'articolo 20 (relazione annuale).

Da parte poi di molte regioni risultano inapplicati altri punti qualificanti della legge, come quello fondamentale della coerenza della formazione professionale con le prospettive d'impiego nell'ambito di una corretta programmazione regionale, lo sviluppo delle iniziative pubbliche (che invece risulta siano sostanzialmente ferme), i servizi a favore degli allievi, le deleghe delle funzioni amministrative agli enti locali (articolo 3 lettere *b*, *c*, *l* e penultimo comma). Ancora risulta non realizzato da parte di molte regioni il riordinamento delle istituzioni pubbliche operanti nella formazione professionale (articolo 4 punto *f*), e la programmazione didattica di cui all'articolo 7.

Infine, vi sono grosse lacune nella mobilità del personale (articolo 9, secondo comma) e nella necessaria cooperazione tra formazione professionale e istruzione secondaria superiore (articolo 10, secondo e quarto comma).

Un'attenzione particolare poi gli interpellanti chiedono al Ministro riguardo alla formazione per gli apprendisti di cui all'articolo 16 della legge.

(2-00742) « ZOPPETTI, RAMELLA, ROSOLEN ANGELA MARIA, BELARDI MERLO ERIASE, LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA, FURIA, MIGLIORINI, FRANCESE ANGELA, CASTELLI MIGALI ANNA MARIA, DI CORATO, POCHETTI, ICHINO, TORRI, PALLANTI, NAPOLETANO, GALLI MARIA LUISA, FERRARI MARTE, CRESCO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei trasporti e delle partecipazioni statali, in relazione alla situazione, veramente preoccupante, che si è venuta a creare con la minacciata sospensione dei voli della Società Itavia.

Chiedono in particolare di conoscere:

1) se il Governo intende intervenire, e come, per assicurare immediatamente i collegamenti tra diverse città del Paese, gestiti attualmente dall'Itavia;

2) come si intende intervenire per assicurare il futuro degli attuali dipendenti dell'Itavia;

3) se si intende, e come, intervenire per consentire di salvare la Società Itavia;

4) come si effettueranno i voli *charter*, attività che ha rappresentato saldi attivi per la nostra bilancia dei pagamenti;

5) se il Governo intende mantenere l'attuale sistema pluralistico nel settore aereo;

6) come intende il Governo, garantire nell'immediatezza l'accesso di migliaia di emigranti che fruivano dello Scalo di Lamezia Terme soprattutto in occasione del periodo festivo.

(2-00743) « BOVA, PUCCI, NAPOLI, RENDE
TASSONE, MANTELLA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti per sapere, in relazione alla sospensione dei voli annunciata da parte della compagnia aerea ITAVIA:

quali sono le cause che hanno portato alla crisi la compagnia ITAVIA, e le eventuali responsabilità derivanti da una inadeguata politica dei trasporti aerei, sia nella attribuzione delle concessioni, sia nel controllo delle società concessionarie;

quali misure si intendano adottare per garantire la continuità dei collegamenti aerei fino ad oggi assicurati dalla predetta compagnia;

quali sono i provvedimenti che si intendano adottare per assicurare il lavoro ai dipendenti dell'ITAVIA evitando misure di carattere meramente assistenziale;

in che modo si intenda garantire per il futuro un adeguato spazio d'azione all'imprenditoria privata nel campo del trasporto aereo.

(2-00744) « ZANONE, FERRARI GIORGIO ».

Stampa effettuata negli Stabilimenti
Tipografici Carlo Colombo S. p. A.
in Roma, Via Uffici del Vicario, 15